

## INTERVENTO

# Lauree svendute

---

**SINISTRA UNIVERSITARIA - SIENA**

---

Qualche tempo fa su alcuni giornali (pochi per la verità) è apparsa la notizia di una convenzione stipulata, in accordo con la legge Finanziaria del 2002, tra l'Arma dei Carabinieri e l'Università degli studi di Siena. Un accordo che permette ai diplomati presso la Scuola marescialli e brigadieri di Firenze, seguendo un percorso specifico, di conseguire una laurea triennale presso il corso di laurea in Scienze dell'amministrazione, curriculum operatore giudiziario, della facoltà di Scienze Politiche di Siena. Le polemiche sono state inevitabili. Da più parti si sono levate voci critiche verso gli ingiustificati privilegi che venivano concessi ai militari dell'Arma, sia in termini di agevolazioni didattiche che contributive (tale convenzione prevede il pagamento solo di 300 euro di tasse annue). Anche il Consiglio studentesco dell'ateneo ha espresso forte contrarietà in merito, chiedendo che venissero rivisti i termini dell'accordo.

Purtroppo queste voci sono rimaste per lo più inascoltate e, dopo alcuni ripensamenti iniziali delle istituzioni accademiche (dettati forse più dalle pressioni del momento che non da una reale volontà di cambiamento), la convenzione ha ripreso il suo corso senza sostanziali aggiustamenti. Il 19 maggio scorso più di un centinaio di diplomati presso la Scuola marescialli e brigadieri di Firenze ha ottenuto l'approvazione (da parte del Comitato per la didattica del suddetto corso di Laurea) dei loro piani di studio, vedendo riconosciuti la maggior parte degli esami sostenuti nel corso organizzato dall'Arma ed ha ora la possibilità di conseguire il titolo secondo le modalità previste dalla convenzione. Così ora marescialli e brigadieri, e non si comprende il perché di tale privilegio, dopo aver sostenuto un solo esame multidisciplinare (con test a crocette e qualche domanda aperta), possono ottenere la laurea con due sole ulteriori tesine.

Il Consiglio studentesco si è di nuovo pronunciato contro l'accordo, nella speranza che le critiche e le proposte non vengano messe da parte ancora una volta. Noi di Sinistra universitaria crediamo che questa convenzione conceda ingiustificati privilegi ai carabinieri e svilisca il valore formativo del percorso di studi interessato; ci siamo battuti in questi due anni negli organi dell'ateneo perché questo accordo venisse rivisto o bloccato (per il momento, e purtroppo, senza esito) e continueremo a farlo ancora, per impedire questa immensa svendita di titoli di studio.